



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XI LEGISLATURA

8ª Seduta pubblica – Venerdì 18 dicembre 2020

Deliberazione n. 129

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI GUARDA, OSTANEL, GIACOMO POSSAMAI, LORENZONI, ZOTTIS, ZANONI, BIGON, CAMANI E BALDIN RELATIVO A “CORTINA 2021: MANTENERE ALTISSIMA L’ATTENZIONE PER ARGINARE QUALSIASI TENTATIVO DI INFILTRAZIONE MAFIOSA” IN OCCASIONE DELL’ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE RELATIVO A “COLLEGATO ALLA LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2021”.
(Progetto di legge n. 17)

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

PREMESSO che l’articolo 13 del progetto di legge n. 17 Collegato alla legge di stabilità regionale 2021 prevede di corrispondere un contributo straordinario alla Fondazione Cortina 2021 per la gestione durante l’emergenza Covid-19 dei Campionati Mondiali di sci alpino;

RILEVATO CHE:

- nell’ambito dei lavori per i Mondiali di Cortina 2021 si apprende dell’interdittiva antimafia emessa dalla Prefettura di Mantova avverso la Garda srl con sede in Mantova;
- secondo quanto riportato dal Centro di documentazione ed inchiesta sulla criminalità organizzata del Veneto: “La ditta mantovana non compariva tra le ditte impegnate nei lavori in vista dei Mondiali di Cortina del 2021, si era limitata a distaccare una manciata di operai ad un Raggruppamento Temporaneo di imprese che comprendeva la Site di Bologna, la Valtellina di Gorle nel bergamasco e la Milani Giovanni & C. di Osnago in provincia di Lecco. Tutte ditte di rodada esperienza nel settore delle telecomunicazioni e dell’impiantistica elettrica. La Garda era entrata così nel grande giro degli appalti malgrado, secondo gli inquirenti, molte tracce riconducano la ditta mantovana nell’orbita del clan Iannazzo di Lamezia Terme”; inoltre, prosegue il documento: “Nel verificare la posizione di Garda srl gli inquirenti hanno messo in luce diverse irregolarità nella conduzione dei cantieri di Site spa tra cui la presenza di maestranze “non presenti nel data base” dell’Inps e quindi presumibilmente impiegati in nero. Inoltre sarebbe stata verificata “la presenza presso i cantieri di mezzi d’opera, spesso non censiti correttamente nella banca dati prevista dal piano di legalità, intestati ad altre società talvolta riconducibili agli stessi assistenti tecnici distaccati dalla Garda e di cui uno senza targa””;
- nel medesimo documento è richiamata parte della interdittiva circa gli elementi raccolti dagli inquirenti, elementi che “danno conto di un vero e proprio sistema di rete,

organizzato per eludere la vigilanza antimafia (aggirando gli ostacoli correlati al controllo sugli appalti e subappalti) e mantenere il controllo di fatto dei cantieri, mediante il ricorso ad altri strumenti solo apparentemente corretti (contratto di distacco, noli a freddo da parte di società solo apparentemente indipendenti) e la connivenza degli altri lavoratori pregiudicati”;

- nella recente relazione semestrale (luglio-dicembre 2019) la Direzione Investigativa Antimafia, rileva quanto segue con riferimento al territorio veneto, avuto particolare riguardo al tema dello sviluppo infrastrutturale: “Se da una parte tali importanti infrastrutture costituiscono uno dei presupposti per la competitività economica, dall’altra possono cadere nelle mire delle organizzazioni criminali, sia per lo sviluppo di traffici criminali transnazionali, sia per il riciclaggio, realizzato attraverso l’infiltrazione negli appalti connessi alla realizzazione ed alla manutenzione delle opere pubbliche. Infatti, l’utilizzo di tecniche elusive delle imposte, finalizzate al riciclaggio o all’auto riciclaggio, è stato un elemento comune a molte delle più recenti indagini antimafia condotte in tali territori”; prosegue la relazione: “In generale i sodalizi mafiosi hanno trovato nel Nord Est il terreno fertile per le attività criminali, anche perché la sensibilità verso il fenomeno, a tutti i livelli (compreso quello istituzionale), è stata per lungo tempo non adeguata a riconoscere e contrastare l’insidiosa offerta di capitali criminali. L’insidia maggiore nel contrasto alle mafie, ed alla criminalità organizzata in generale, è sempre stata la possibile “sottovalutazione” del fenomeno, conseguente alla capacità di “penetrazione silente” ed all’abilità dei sodalizi di adattarsi ai vari contesti socio-economici e territoriali per la realizzazione di profitti, senza compiere azioni eclatanti”;

RICHIAMATO l’articolo 19 della legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7 di adesione della Regione del Veneto alla Fondazione “Cortina 2021”;

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48 “Misure per l’attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile”;

tutto ciò premesso,

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a garantire, in funzione collaborativa e a fini di prevenzione amministrativa, ogni più utile apporto per prevenire, nella realizzazione di opere e interventi per i mondiali di sci del 2021, tentativi di infiltrazione mafiosa, supportando in tal senso sia le attività funzionali al capillare controllo sulle assunzioni e sulle tipologie contrattuali utilizzate dalle imprese per l’esecuzione dei lavori di Cortina 2021 sia la vigilanza sulla effettiva disciplina e conduzione dei rapporti lavorativi e del personale nell’ambito dei cantieri.

Assegnati	n. 51
Presenti-votanti	n. 48
Voti favorevoli	n. 47
Voti contrari	n. 1

IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO
f.to Alessandra Sponda

IL PRESIDENTE
f.to Roberto Ciambetti